

Modello 11
TRASMISSIONE INTEGRAZIONI/CONTRODEDUZIONI

Spett.le Regione Abruzzo
DPC - Dipartimento del Territorio – Ambiente – Sede L'Aquila
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'Aquila (AQ)
PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Trasmissione integrazioni/controdeduzioni relative al progetto: 3° LOTTO – Opere di difesa della costa nel Comune di Pineto (Te) località litorale Nord della foce del Torrnte Calvano – Completamento opere di difesa della costa del Comune di Pineto (Te);

- Procedimento di Verifica Preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06
 Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006
 Provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006

Il/La sottoscritto/a	Ing. Marcello D'ALBERTO			
in qualità di	Dirigente del Servizio Opere Marittime - DPE012			
dell'Ente / Società	Regione Abruzzo			
con sede legale in	Pescara			
Indirizzo	Via Catullo n. 2			
C.A.P.	65100	Provincia	PE	Telefono 0859181152
PEC	dpe012@pec.regione.abruzzo.it		E-mail	dpe012@regione.abruzzo.it

COMUNICA

1. L'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa progetto in oggetto, per le seguenti motivazioni:

(eliminare le opzioni non pertinenti)

- a seguito di quanto richiesto con Giudizio n. 4058 del 26/10/2023;
 a seguito di quanto richiesto con nota prot _____ del _____ da parte del Servizio Valutazioni Ambientali;
 a seguito di quanto richiesto con nota prot _____ del _____ da parte di _____;
 integrazioni spontanee in quanto _____ controdeduzioni alle seguenti osservazioni:

-
-
-
-

2. La documentazione è composta dai seguenti elaborati:

- SUPPLEMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE REDATTA IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DELL'AREA MARINA PROTETTA "TORRE DEL CERRANO" IN SENO AL COMITATO VIA DEL 26 OTTOBRE 2023

-
-
-

Il/la sottoscritto/a dichiara, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, consapevole della propria responsabilità penale che ne consegue, che i dati riportati nella comunicazione e nei suoi allegati sono veritieri.

MARCELLO
D'ALBERTO
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
21.11.2023
17:41:14



Il richiedente
Il Dirigente del Servizio Opere Marittime
Ing. Marcello D'ALBERTO
f.to digitalmente

La presente comunicazione equivale a consenso al trattamento, alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi, effettuate dall'Autorità Competente in adempimento alle proprie funzioni istituzionali e conformemente al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

GMT+01:00

Il richiedente

Il Dirigente del Servizio Opere Marittime
Ing. Marcello D'ALBERTO

f.to digitalmente

MARCELLO
D'ALBERTO
DIRIGENTE
REGIONE
ABRUZZO
21.11.2023
17:41:14
GMT+01:00



Firmato digitalmente da:

PIERA LISA DI FELICE



Variante puntuale al Piano di Difesa della Costa UF3

	17.11.23				
INDICE	DATA	MODIFICHE	DISEGN.	CONTR.	APPROV.

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.INC.A.)**

**SUPPLEMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE REDATTA IN
RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DELL'AREA MARINA PROTETTA
"TORRE DEL CERRANO" IN SENO AL COMITATO VIA DEL 26 OTTOBRE 2023**

COMMITTENTE



REGIONE ABRUZZO
DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE012 SERVIZIO OPERE MARITTIME

VIA CATULLO n°2 - PESCARA C.F. 80003170661

ELABORATO:

D.1

PROGETTO

prof. ing. Alessandro Mancinelli
dott. ing. Enrico Gara
consulente dott. biologo Piera Lisa Di Felice

Firmato digitalmente da
ALESSANDRO MANCINELLI
CN = MANCINELLI ALESSANDRO
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona
I = Ingegnere
SerialNumber = TINIT-MNCLSN51A30698D
e-mail = studioingmancinelli.alessandro@gmail.com
C = IT

Firmato digitalmente da
enrico gara
CN = gara enrico
O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ancona
I = Ingegnere
SerialNumber = TINIT-GRANRC56B09A271E
e-mail = enrico.gara@ingpec.eu
C = IT
Data e ora della firma: 17/11/2023 12:39:43

SCALA:

DATA

17 Novembre2023

SUPPLEMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO “VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DIFESA DELLA COSTA UF3” REDATTA IN RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DELL’AREA MARINA PROTETTA “TORRE DEL CERRANO” IN SENO AL COMITATO VIA DEL 26 OTTOBRE 2023.

Nella seduta del Comitato VIA del 26 Ottobre u.s. nell’ambito delle Procedure di verifica di assoggettabilità a VIA e VInCA , è stato esaminato il progetto “VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DIFESA DELLA COSTA UF3” (Codice pratica 23/0341873). In tale consesso sono pervenute le osservazioni dell’Area Marina Protetta Torre di Cerrano che, rilevando presunte carenze nel documento di VINCA, esprime parere sfavorevole in merito al progetto proposto.

I “vulnera” si sostanziano soprattutto sulla rilevazione da parte dell’Area Marina protetta della mancanza di valutazioni esaustive sugli impatti nel SIC-ZSC Torre del Cerrano e sulla carenza della comparazione tra sistemi relizativi diversi partendo dalla soluzione 0.

*Si legge nel documento di Valutazione di Incidenza Ambientale **“In definitiva emerge come l’intervento in questione non farebbe altro che creare, amplificandone gli effetti, il fenomeno erosivo della costa nel sito Natura 2000 oggi non presente al suo interno con conseguenze negative non preventivabili sugli habitat del sito stesso”***

Con il presente documento si vogliono fornire puntualizzazioni, chiarimenti ed approfondimenti al fine di rispondere alle osservazioni mosse dall’Area Marina Protetta.

In prima istanza si esamina l’opzione 0 e si effettua la comparazione con le opzioni progettuali proposte

OPZIONE ZERO

L’opzione zero” non garantisce purtroppo il mantenimento dello stato di fatto nel caso in cui il processo erosivo si sia avviato. I processi erosivi si autoalimentano e una volta innescati difficilmente evolvono verso una condizione di riequilibrio. Il processo è reversibile, in assenza di effetti di bordo, solo per le oscillazioni stagionali della linea di costa che sono normali variazioni in avanzamento o arretramento a seguito della successione delle onde dette “invernali” o “estive” (non sempre il clima ondoso coincide con il nostro calendario).

Il processo di erosione della costa Abruzzese, ed in particolare quello del litorale Nord di Pineto e quindi del tratto prospiciente la Pineta Catucci, è principalmente dovuto alla diminuzione degli apporti solidi fluviali, alle opere portuali – costiere ecc. (v. P.d.C.) ed evolve verso un arretramento irreversibile che si sta spostando verso Sud.

L’erosione in corso nel tratto del litorale Nord di Pineto era già stata evidenziata nello Studio redatto dal Prof. Ing. Paolo De Girolamo (Marzo 2017) commissionato dal Comune di Pineto “Studio di fattibilità finalizzato alla progettazione di opere di difesa della costa nel tratto compreso

tra la foce precedenti il 2017 l'arretramento della spiaggia è stato di circa 20m in 20 anni nonostante i ripascimenti effettuati nello stesso periodo e pari a circa 270'000m³ di sabbia. Successivamente allo Studio di De Girolamo il processo erosivo si è aggravato ed in seguito alle mareggiate violente del Novembre 2019 e Febbraio 2020 in alcuni tratti la spiaggia è completamente sparita demolendo il muro di cinta della Pineta Catucci spostandosi progressivamente verso sud (foce Calvano) dove la Regione ha effettuato anche nella stagione 2023 ripascimenti in sabbia per consentire la fruibilità della spiaggia.

Si tratta quindi di un processo erosivo progressivo che si sta spostando verso l'Area Marina Protetta in relazione alle mareggiate estreme che colpiscono il litorale, mareggiate che il riscaldamento globale amplifica in intensità e frequenza. Anche nello Studio del Prof. De Girolamo le proposte progettuali avanzate per bloccare l'erosione riguardavano strutture rigide in particolare quella ottimale indicata era un sistema a pennelli eventualmente trasformabili in difesa a celle da realizzare anche a sud della foce del torrente Calvano.

Si ritiene quindi che intervenire per ridurre l'energia del moto ondoso con strutture rigide e interventi programmati di ripascimento sia di aiuto anche alla salvaguardia del litorale verso Sud. Allorquando non sarà eseguito alcun intervento aumenterà l'erosione verso Sud e, quindi, anche nell'Area Marina Protetta Torre di Cerrano, con conseguenti probabili impatti sugli habitat e sulle specie del SIC/ ZSC "Torre del Cerrano".

SOLUZIONI PROGETTUALI ESAMINATE

Nel PFTE sono state esaminate tre soluzioni che prevedono la realizzazione di scogliere emerse (soluzione 1, 2, e 3) in ciascuna, variano la distanza da riva, la lunghezza dei setti e le dimensioni dei varchi, tutte rispettano la fascia di salvaguardia di 200 m dalla foce del T. Calvano in modo che i sedimenti fluviali continuino ad alimentare il litorale Sud.

La scelta della soluzione progettuale è stata determinata dalla necessità di contenere l'erosione in atto dissipando l'energia delle onde incidenti, mantenere la qualità delle acque di balneazione, contenere l'effetto di bordo delle opere. Quest'ultimo è l'aspetto fondamentale ai fini della salvaguardia del litorale Sud e quindi della Area Marina Protetta, ed è principalmente legato alla distanza da riva delle scogliere. Avvicinando le scogliere a riva si riduce l'area di erosione sottoflutto, ma contemporaneamente diminuisce la qualità dell'acqua nell'area a terra delle

scogliere. E' quindi necessario trovare una soluzione ottimale che abbatta l'energia delle onde incidenti, mantenga elevata la qualità delle acque di balneazione limitando l'estensione dell'erosione verso la foce del Calvano.

La soluzione 1 con opere foranee a distanza di 10 0m da riva è risultata la meno impattante rispetto le soluzioni 2 e 3 che prevedono opere più distanti (la soluzione 3 prevista alla distanza di riva di 235m produce un arretramento della linea di costa sottoflutto quasi il doppio della soluzione 1) garantendo comunque la qualità delle acque e la dissipazione dell'energia ondosa. La soluzione 1 è quindi quella risultata tecnicamente ed economicamente (costruendo le scogliere a minore profondità diminuisce il costo) quella ottimale. Inoltre riducendo l'area di erosione sottoflutto si riduce il costo delle opere di mitigazione necessarie (ripascimenti programmati).

Si forniscono altresì ulteriori precisazioni riguardo la torbidità dell'acqua in corso di realizzazione ed in fase di esercizio.

TORBIDITA' DELL'ACQUA IN CORSO DI REALIZZAZIONE ED IN FASE DI ESERCIZIO

La realizzazione delle scogliere sarà effettuata con massi naturali e pietrame provenienti da cave autorizzate, trasportati tramite navi di carico che ormeggiano alla distanza di 1-1.5 miglia dalla costa evitando il transito nell'Area Marina Protetta. Le navi che trasportano circa 6'000t sono successivamente scaricate da un moto pontone che crea un deposito in prossimità della zona di costruzione e successivamente realizza la sagoma delle strutture.

La torbidità viene generata dalla sospensione delle particelle più fini, sabbie-limi, per effetto della posa dei massi sul fondale. Per ridurre e mitigare quest'effetto il piano di posa viene preventivamente coperto da uno strato di pietrame che evita nelle fasi successive della posa dei massi di dimensioni maggiori la produzione di torbidità. Il fenomeno è quindi legato solo alla fase di costruzione, nella fase di esercizio le barriere in massi naturali contribuiscono all'aumento della biodiversità ed al ripopolamento ittico. La produzione di torbidità può essere mitigata con l'ausilio di panne antitorbidità da utilizzare eventualmente nella fase di costruzione. Il fenomeno è

comunque circoscritto e provvisorio e di entità confrontabile con le sospensioni prodotte da una mareggiata o da una piena fluviale del torrente Calvano.

Nel documento di osservazioni viene inoltre più volte rilevato che le considerazioni, gli studi degli impatti, le misure mitigative proposte e le relative conclusioni sono basate unicamente sull'area di progetto anziché sul SIC-ZSC Torre del Cerrano.

In merito a questo si precisa che **l'intervento agisce in maniera puntuale sul sito di esecuzione e se non sono rilevati impatti su tale sito tali impatti sono da considerarsi nulli anche nel SIC- ZSC "Torre di Cerrano".**

A tal proposito si evidenzia che anche il trasporto del materiale utile per l'esecuzione dei lavori non lambisce affatto l'area marina protetta. Si forniscono qui di seguito cartografie nelle quali è tracciato in maniera puntuale il tragitto dei mezzi utilizzati per tale trasporto e le modalità operative per l'approvvigionamento dalle cave e la realizzazione dell'opera.

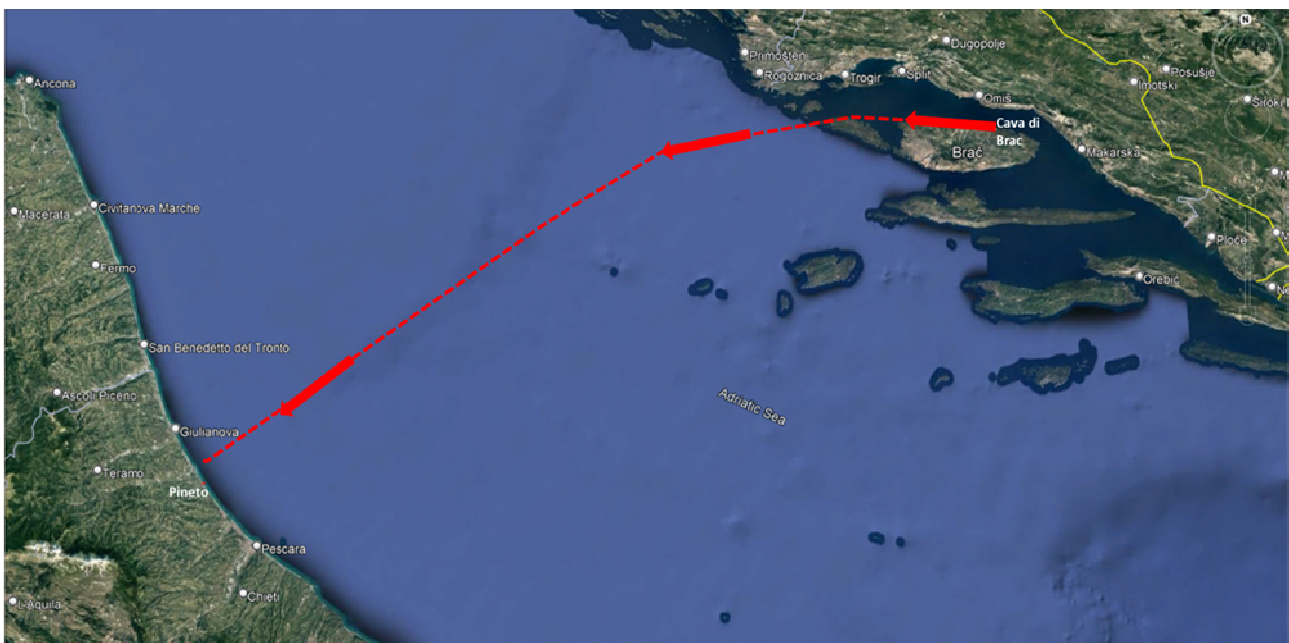


Fig.1: Percorso della nave dalla cava di Brac (Croazia) fino a 1.5miglia davanti alla foce del Vomano

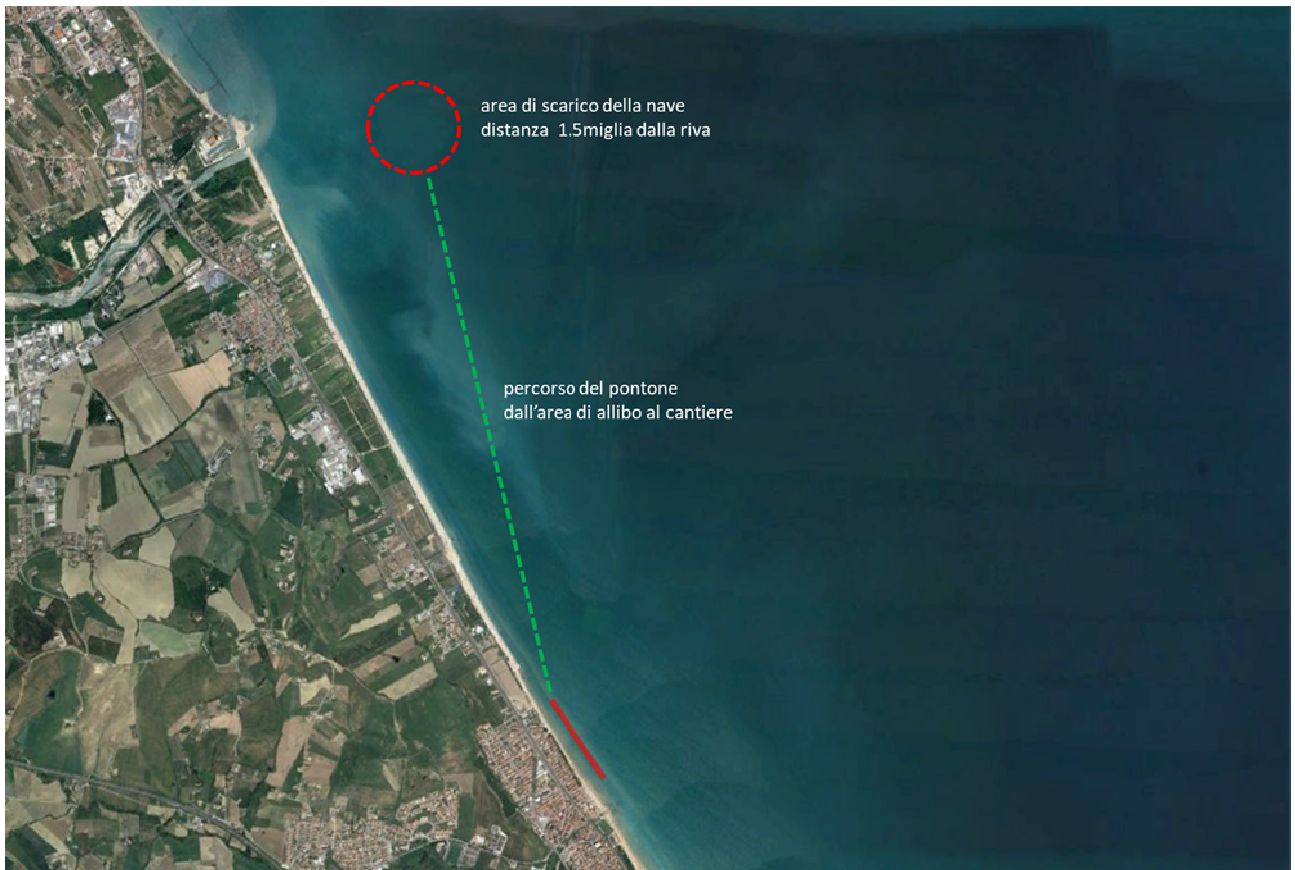


Fig. 2: Percorso del motopontone dall'area di allibo al cantiere di Pineto

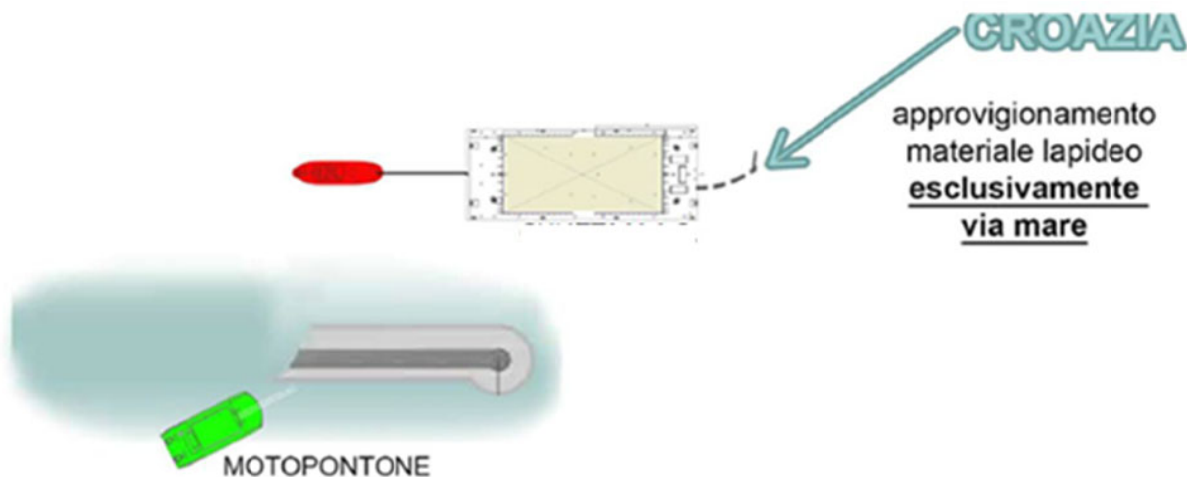


Fig 3: Approvvigionamento dalle cave e modalità operative per la realizzazione dell'opera: tutto il materiale lapideo di fornitura verrà lavato in cava per evitare fenomeni di plumes; sarà poi caricato su una chiatta/nave e trasportato esclusivamente via mare fino all'area marittima prossima al cantiere dove opererà un motopontone.

Anche nell'eventualità di approvvigionamento del materiale lapideo da cave terrestri autorizzate sul territorio nazionale con trasporto via terra, è previsto l'utilizzo di piane di carico per il motopontone situate a nord di Pineto, in particolare nel porto di Giulianova o Roseto, pertanto il tragitto del montone dal punto di carico del materiale al cantiere, anche in questo caso, non interesserà in alcun modo l'Area Marina Protetta



Fig 4: Rotta del motopontone nel caso di approvvigionamento da cave terrestri del territorio e carico del materiale presso i porti di Giulianova o Roseto.

In virtù di quanto sopra esposto si sottolinea quanto già ampiamente espresso nella Valutazione di Incidenza Ambientale: l'unico probabile impatto dell'opera sul SIC- ZSC "Torre di Cerrano" è rappresentata dall'erosione sottoflutto.

A tal proposito si ribadisce l'attuazione della misura mitigativa che porterà al ripascimento di 27.000 m³ di sabbia necessaria sia per ricostruire in parte la spiaggia emersa in corrispondenza della Pineta Catucci (si è prevista una quantità pari a 20 m³/m) sia per contrastare l'erosione sottoflutto, prevedendo 50 m³/m per arretramento della linea di riva inferiore a 20 m e 80 m³/m per arretramenti superiori a 20 m. Il ripascimento nell'area di rispetto del torrente Calvano va programmato per almeno tre anni successivi all'eventuale completamento delle opere, accompagnato da un monitoraggio batimetrico almeno semestrale, in modo da avere il controllo adeguato dell'evoluzione morfologica della spiaggia emersa e sommersa.